

## COVER STORY

## CREDITO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

# Rischio flop per le nuove misure del DL Liquidità

Le Pmi potrebbero avere esigenza e convenienza a estendere importo e durata del finanziamento. Ecco i numeri per decidere

Gianfranco Ursino

■ Rischio flop per le misure di estensione degli importi e della durata dei finanziamenti alle Pmi garantiti totalmente dallo Stato. Le agevolazioni sono state ampliate ma in pratica saranno poche le imprese che riusciranno a coglierle tra quelle già finanziate.

In sede di conversione del Decreto Liquidità, con la Legge 40/2020, è stato aumentato da 25mila a 30mila euro l'importo massimo erogabile con la garanzia al 100% del Fondo centrale di garanzia Pmi (Fdg) gestito dal Mediocredito Centrale (Mcc), inoltre è stata prevista la possibilità di allungare la scadenza del finanziamento agevolato da 6 anni inizialmente previsti fino a un massimo di 10 anni. Due misure migliorative a favore delle Pmi che secondo la circolare 13/2020 del Mcc sono applicate alle richieste presentate al Fondo a partire dal 19 giugno 2020, ma possono chiedere l'adeguamento anche i soggetti che hanno ottenuto il finanziamento sulla base delle "vecchie" regole.

## IL NUMERO DI POTENZIALI BENEFICIARI

Al 18 giugno scorso - secondo i dati diffusi in settimana in un comunicato congiunto dal Mef, Mise, Banca d'Italia, Mcc e Abi - i finanziamenti concessi con la garanzia al 100% erano pari a 658.638 per un ammontare complessivamente erogato di 13,1 miliardi di euro: tutte operazioni che adesso possono usufruire del prolungamento della durata del finanziamento fino a 10 anni.

Di questi ben 406mila circa (il 61,6% secondo i dati comunicati da Banca d'Italia l'11 giugno scorso in sede di audizione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario) sono i prestiti già erogati con il vecchio importo massimo di 25mila euro che possono chiedere l'estensione a 30 mila euro.

## L'IMPATTO REALE SU BANCHE E IMPRESE

Pur considerando i buoni ma tardivi propositi del legislatore, con molta probabilità solo un numero limitato di aziende potrà beneficiare dei miglioramenti apportati in sede di conversione in legge. Le banche non hanno modo, oltre che alcun interesse, di promuovere gli adeguamenti ai piccoli imprenditori loro clienti. L'allineamento alle nuove condizioni sarà quindi lasciato all'iniziativa delle singole Pmi. «Da un'indagine condotta tra le filiali di varie banche nostre partner e non solo - spiega William Zuin responsabile organizzazione, processi e controlli del Gruppo NSA, il più grande mediatore creditizio per le imprese in Italia -

solo in questi giorni sono arrivate dagli uffici centrali indicazioni operative, in alcuni casi incomplete, inerenti la possibilità di estendere importo e durata dei finanziamenti agevolati già erogati. E in nessun caso sono previste iniziative per ricontattare e illustrare le novità ai clienti che avevano già ottenuto l'erogazione del finanziamento. È bene comunque sottolineare che non si tratta di negligenza delle filiali, anche perché questo nuovo carico di attività va a innestarsi in una situazione in cui le banche sono già sovraccaricate di lavoro per le misure straordinarie in atto, allo sportello ricevono solo per appuntamento e l'imminente blocco delle ferie estive andrà a ridurre gli organici».

Gli interventi migliorativi inseriti nella conversione in legge, quindi, si scontrano con delle problematiche tecniche oggettive, che in tempi "normali" non provocherebbero nessun allarme, in relazione ai tempi di attuazione, ma che in questa situazione potrebbero allungare ulteriormente le tempistiche delle erogazioni. «Durante il lockdown - prosegue Zuin - i bancari hanno continuato a mante-

nerne aperti gli sportelli, gestendo una mole di lavoro che non ha precedenti; questi operatori, oggi, paventano l'ipotesi di dover riconsiderare gran parte delle operazioni già erogate, per integrarne l'importo e la durata, con relativa nuova istruttoria di una pratica di affidamento, nuova delibera da parte dell'organo competente, sottoscrizione di un nuovo contratto con modifica dei tassi applicati, raccolta di nuovi allegati 4 bis». Modifiche in corsa che comportano per le banche una rilevante attività di tipo organizzativo, attraverso l'adeguamento della normativa interna, la predisposizione di nuova contrattualistica, la formazione della rete con un impatto, in termini di tempi di risposta alle imprese, che rischia di vanificare il positivo effetto voluto dal legislatore.

## LA SIMULAZIONE

Tutto ciò, però, non deve impedire al piccolo imprenditore di valutare l'opportunità di cogliere i benefici delle due estensioni di importo e durata, nonostante l'aumento atteso del tasso applicato dalla banca. Dalle simulazioni svolte da NSA per Plus24 (vedi tabelle a lato) emerge la significativa riduzione dell'importo della rata mensile da 535 a 280 euro nel caso di allungamento della durata; nella situazione in cui l'azienda avesse le condizioni per richiedere anche l'incremento dell'importo del finanziamento, fino a 30mila euro, l'incidenza della rata mensile sarebbe comunque inferiore (336 euro) una volta terminato il biennio di preammortamento (pagamento solo degli interessi senza restituzione del capitale), con un rimborso annuo di 2.368 in meno rispetto a quanto ottenuto alle iniziali condizioni previste dal DL Liquidità. E nel valutare l'adesione o meno alle nuove agevolazioni, più che alla "convenienza" o al "risparmio", l'imprenditore deve dare spazio alla sua "esigenza": pur trattandosi di cifre modeste, occorre sempre metterle in relazione con i modesti fatturati dei richiedenti. Va ricordato che l'importo erogato con la garanzia al 100% del Fdg non può superare il 25% dei ricavi. «Stiamo parlando di agevolazioni - conclude Zuin - che hanno l'obiettivo di aiutare gli imprenditori a superare un momento di crisi, quindi è più coerente considerare cosa l'imprenditore potrà essere in grado di fare, con il beneficio consentito da una rata di minor importo: pagare con regolarità dipendenti e fornitori, avere risorse per qualche nuovo modesto investimento o altro».

Quindi se può apparire poco rilevante l'incremento di 5mila euro sull'importo erogato, ben altro impatto potrà avere un rimborso del finanziamento in 120 mesi, rispetto a quello in 72 mesi previsti dal Decreto Liquidità. Per l'impresa, infatti, significherebbe rimborsare le rate intere di ammortamento (capitale più interessi) non più in 48 mesi, bensì in 96 mesi, con una rata molto meno pesante da affrontare ogni mese.

g.ursino@ilsole24ore.com  
@g\_ursino

## I potenziali beneficiari

### I PRESTITI CHE POSSONO SALIRE A 30MILA EURO

Finanziamenti erogati con garanzia al 100% del FDG per le PMI (lg 662/96) ai sensi dell'art. 13 del DL 23/2020 "Liquidità" per i prestiti erogati dal 27 marzo al 18 giugno 2020 fino a 25mila euro

Numero totale di finanziamenti erogati	658.638
Importo dei finanziamenti erogati (in mld di €)	13,1
Importo medio erogato (in €)	19.890
% di operazioni di importo pari a 25 mila € *	61,6%
<b>Numero* di operazioni di importo pari a 25 mila €</b>	<b>405.721</b>

NOTE: Tutti i 58mila euro possono comunque usufruire dell'estensione della scadenza a 10 anni; (\*) Percentuale riportata dall'audizione di Banca d'Italia dell'11 giugno 2020 presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema finanziario. FONTE: Elaborazione su dati Mcc e Banca d'Italia

## LA DIFFERENZA TRA PICCOLA E GRANDE BANCA

Tassi su operazioni FCG per categoria di banca. Valori in punti percentuali.

Finanziamenti fino a 25.000 euro	IMPORTO (MLN €)	TASSO MEDIO
Significant Institution (SI)	286.888	5.961 <b>1,28</b>
Less Significant Institutions (LSI)	51.187	1.045 <b>1,46</b>
<b>Totale campione</b>	<b>342.666</b>	<b>7.099 1,31</b>

NOTE: I dati si riferiscono ai tassi definitivi applicati al momento dell'erogazione del prestito e ai tassi provvisori indicati al momento della domanda, sulle operazioni accolte dal FCG/MCC al 29 maggio. FONTE: Elaborazione Banca d'Italia su dati Fondo Centrale di Garanzia (FCG) / Medio Credito Centrale (MCC)

## LA SIMULAZIONE

L'impatto sulle rate di un finanziamento di 25mila euro in caso di estensione della durata da 6 a 10 anni (caso 1) e, in aggiunta, di un aumento dell'importo a 30mila euro considerando l'aumento del tasso applicato dalla banca

### D.L. Liquidità

Importo in euro	25.000
Durata	Durata 72 mesi di cui 24 di preammortamento
Tasso	1,30%
Rata preammortamento	euro 27 (totali euro 648)
<b>Rata ammortamento</b>	<b>euro 535 (annuo 6.420)</b>
Totale rimborsato (tot. euro 25.680)	euro 26.328

### Conversione in legge

#### Caso 1: non viene richiesto incremento dell'importo, ma solo estensione a 10 anni della durata

Importo in euro	25.000
Durata	120 mesi di cui 24 di preammortamento
Tasso	1,80%
Rata preammortamento	euro 37 (totali euro 888)
<b>Rata ammortamento</b>	<b>euro 280 (annuo 3.360)</b>
Totale rimborsato (tot. euro 26.880)	euro 27.768

#### Caso 2: viene richiesto sia l'incremento dell'importo, sia l'estensione a 10 anni della durata

Importo in euro	30.000
Durata	120 mesi di cui 24 di preammortamento
Tasso	1,80%
Rata preammortamento	euro 45 (totali euro 1.080)
<b>Rata ammortamento</b>	<b>euro 336 (annuo 4.032)</b>
Totale rimborsato (tot. euro 32.256)	euro 33.336

NOTE: Importi arrotondati all'euro, tassi arrotondati per eccesso.

FONTE: Elaborazioni Nsa Group

## SOTTO LALENTE DELL'ANTITRUST

### IL PRIMO ALERT

Sull'applicazione delle misure di sostegno varate in favore di consumatori e Pmi con il DL Liquidità è già intervenuto l'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza lo scorso 11 giugno ha comunicato di aver avviato 4 istruttorie nei confronti di primarie banche e società finanziarie (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Sella e Findomestic) per criticità emerse sia sull'assenza di informazioni sulla tempistica per avere accesso alle varie misure di sostegno, sia di chiare indicazioni sugli oneri derivanti dalla sospensione del rimborso dei finanziamenti concessi alle imprese, in termini di aumento degli interessi complessivi rispetto al totale originariamente dovuto. In particolare per l'Antitrust le banche avrebbero posto indebitamente condizioni all'accesso a tali misure, quali l'apertura di un conto corrente o possedere specifici requisiti non previsti dalla normativa, oppure avrebbero cercato di dirottare i richiedenti verso forme di accesso al credito diverse e potenzialmente più onerose rispetto a quelle agevolate previste al DL Liquidità. Inoltre è stata avviata un'attività di moral suasion nei confronti di altri 12 intermediari (Bnl, Banco Bpm, Ubi, Crédit Agricole, Credem, Mps, Popolare di Sondrio, Creval, Bcc Pisa, Agos Ducato, Compass e Fidelity) avendo l'Autorità riscontrato le medesime carenze o altre criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA